

Mafia: imponevano prodotti da imballaggio, padre e figli arrestati

Questa notte, un padre e i suoi due figli sono stati arrestati dalla Polizia di Stato, a Ragusa, a conclusione dell'operazione antimafia "BOX" (cassetta); altre 10 persone invece sono indagate.

Dalle indagini è emerso che la famiglia Consalvo aveva imposto, alle ditte del mercato ortofrutticolo di Vittoria, cassette e prodotti per l'imballaggio, con l'aggravante di aver agito con il metodo mafioso avvalendosi della forza dell'intimidazione e di omertà derivante dalla contiguità al clan degli stiddari "Dominante".

Le investigazioni, che sono durate due anni, non si sono limitate a monitorare solo il mercato di Fanello, ma sono state estese anche alle aziende che operano nel settore dell'ortofrutta e, soprattutto, hanno coinvolto persone di elevata caratura criminale come i Consalvo, che venivano descritti dai collaboratori di giustizia come elementi di rilevante spessore nel settore delle imposizioni sul mercato e nelle estorsioni.

Infatti i tre arrestati, titolari di aziende per il confezionamento dei prodotti ortofrutticoli, erano fortemente temuti dagli altri imprenditori, tanto da falsare, con le loro imposizioni, anche i prezzi di mercato a danno dei consumatori.

Ogni qualvolta gli imprenditori agricoli del vittoriese si rivolgevano ad altri, quest'ultimi dovevano pagare una tangente per poter lavorare a Vittoria. **"Nessuna cassetta entra qui sul mio territorio senza che io ne sappia niente"** dichiara uno degli indagati durante un'intercettazione.

L'egemonia sui materiali da confezionamento rendeva ai Consalvo guadagni per svariati migliaia di euro al mese.

Pure se i tre malavitosi sono tra loro legati da vincoli di sangue, durante le indagini è emerso che l'avidità di uno dei figli e dello stesso padre, li faceva dividere in affari. Tanto che il padre è arrivato a minacciare di morte il figlio più volte, intimandogli che se avesse venduto cassette a Vittoria, gli avrebbe sparato in testa.

All'operazione hanno partecipato più di 30 uomini della Squadra mobile di Ragusa e Catania, del Commissariato di Vittoria, della Squadra volante e delle unità cinofile di Catania per la ricerca di armi ed esplosivi. La perquisizione delle faraoniche ville e delle enormi aziende dei tre catturati ha permesso ai poliziotti di sequestrare oltre 450 mila euro tra contanti e titoli.

21/09/2015